

Titolo: **BED BOY JACK - uccidi, racconta, sorridi**
Compagnia: **Teatro Filodrammatici**
Sezione: **Prosa**

coproduzione Teatro Filodrammatici di Milano e Teatro Stabile del Veneto
testo e regia Bruno Fornasari
con Tommaso Amadio, Emanuele Arrigazzi, Sara Bertelà, Chiara Serangeli
movimenti Marta Belloni
scene e costumi Erika Carretta
disegno luci Fabrizio Visconti
suono Silvia Laureti
assistente ai costumi Floriana Setti
assistenti alla regia Marta Belloni, Lapo Sintoni, Giulia Lanzilotto
coproduzione Teatro Filodrammatici di Milano e Teatro Stabile del Veneto

Durata

90 minuti senza intervallo

Sinossi

Nei primi Anni '90 l'Austria è scossa da una serie di omicidi di prostitute che portano la polizia di Vienna a fare i conti col primo serial killer nella storia del Paese.

Il caso spaventa l'opinione pubblica ma affascina molti giornalisti, tra i quali Jack Unterweger. Sempre vestito di bianco, con aria eccentrica e l'inconfondibile sciarpa rossa, Jack è un vero e proprio idolo tra gli intellettuali austriaci. Nel 1974 venne accusato di omicidio e condannato all'ergastolo. In carcere cominciò a scrivere e il suo lavoro gli procurò l'ammirazione di un'ampia élite letteraria, tra cui i futuri premi Nobel Gunter Grass ed Elfriede Jelinek, che si attivò per ottenere la sua libertà.

Nel 1990, Jack esce di prigione accolto come un grande artista. Ma quando le indagini sugli assassinii delle prostitute sembrano a un punto morto, la polizia comincia a sospettare dell'uomo che tutti credevano pienamente riabilitato.

Il testo di Fornasari, mescolando realtà e fantasia, racconta di come Jack, riuscito a farsi scarcerare col romanzo d'esordio, tenti di salvarsi ancora la pelle attraverso il talento della scrittura. Etica ed estetica alla resa dei conti, in una storia che ha per tema il dubbio che l'arte sia davvero capace di sublimare la violenza.

Video

La realizzazione del video integrale dello spettacolo è prevista per il debutto in prima regionale presso il Teatro Filodrammatici di Milano, l'11 febbraio 2021.

Al momento esiste solamente un video integrale delle prove, realizzato esclusivamente a uso interno, che potrà essere fornito in caso di richiesta.

Note di regia

Se Jean Paul Sartre e Pablo Picasso ebbero ragione a battersi perché Jean Genet non fosse rinchiuso in carcere, i premi Nobel Elfriede Jelinek e Gunter Grass non ebbero la stessa fortuna col criminale austriaco Jack Unterweger.

All'udienza per la sua scarcerazione presso il tribunale di Krems, la Jelinek disse: «La chiarezza e la grande qualità letteraria con cui Jack Unterweger descrive la sua infanzia mi hanno fatto una notevole

impressione». Si tratta della stessa impressione che permise all'autore di tornare in libertà e che lo rese famoso in tutta l'Austria, fino a farlo diventare parte dei programmi scolastici.

La regia del testo punta quindi a esplicitare la seduzione agita da Jack Unterweger sull'opinione pubblica e sulle persone che l'hanno conosciuto più da vicino, facendo interpretare a ogni attore, tranne il protagonista, tanti ruoli tra loro molto diversi.

Jack, definito il "poeta della morte", proprio dopo la pubblicazione della sua autobiografia *Purgatorio*, era diventato la metafora perfetta del potere rigenerativo dell'arte, della sua capacità di cambiare il mondo attraverso una narrazione cruda e autentica. Ma di autentico in Jack c'erano soltanto due bisogni: quello pubblico e narcisistico di potersi esibire in teatro e televisione, difendendo i diritti dei deboli, frequentando belle donne e politici di rilievo; e quello privato e segreto di adescare e uccidere prostitute, con un sadismo mai visto fino ad allora in Austria.

Lo spettacolo si sviluppa come un dialogo tra queste due narrazioni opposte ma complementari, e prende la strada di una riflessione sullo scontro tra volontà e rappresentazione.

Che cosa accade quando vogliamo con tutte le nostre forze che qualcosa corrisponda alla nostra narrazione, tanto da convincere tutti che sia quella l'unica realtà possibile?

Citando Gadamer: «chi ha linguaggio ha il mondo». E Unterweger, insieme a tutte le persone che ne hanno perorato la causa, ha sedotto tantissimi con la propria rappresentazione, riuscendo a nascondere, per fortuna non troppo a lungo, quale fosse davvero la sua più intima e sadica volontà.

In tempi di fake news e opinioni "scientificizzate", la regia vuol mettere in quarantena le risposte che odorano di assoluto per stare in guardia da rappresentazioni che, nel tentare di raccontare la realtà, rischiano solo di gratificare la nostra abilità di narratori nel saperlo fare.

Per questo la favola nera di *BED BOY JACK*, bed come letto ma che suona anche come cattivo, si muove attorno a un seduttore ormai decadente che vuole ribaltare un'altra volta la narrazione di sé, salvo scoprire di stare forse scrivendo l'ultimo capitolo della sua storia infame.

Repliche effettuate

3 e 4 luglio 2020, Napoli Teatro Festival - Fagianeria di Capodimonte

Ipotesi di distribuzione

A causa della prolungata chiusura dei teatri per emergenza sanitaria, la distribuzione nazionale dello spettacolo, nato nei mesi di lockdown, è prevista per la stagione 2021-2022.

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Tra le parole è un progetto che prevede l'approfondimento dello spettacolo attraverso un percorso didattico della direzione artistica con gli studenti delle Scuole Medie Superiori, per favorire l'avvicinamento dei ragazzi alla drammaturgia contemporanea. Partendo dalla lettura del copione, supportata da una lezione tenuta in classe, i ragazzi assistono poi allo spettacolo e terminano il percorso con un incontro in occasione del quale verrà data loro la possibilità di chiarire eventuali curiosità rispetto allo spettacolo e alla trasposizione scenica del testo, con lo scopo di renderli spettatori più consapevoli.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo ed elementi di multidisciplinarietà e innovazione

L'allestimento dello spettacolo, iniziato subito dopo il primo lockdown, è stato realizzato nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, ripensando scene e regia in funzione del distanziamento tra gli attori. Il servizio di SkyTG24

(visibile qui: <https://drive.google.com/file/d/1amIErc5aDiRDuEb073RLe-zslnqaFRy6/view?usp=sharing>)

racconta brevemente questo sforzo progettuale, che ha fatto di un vincolo un'opportunità creativa.

Il testo dello spettacolo scritto da Bruno Fornasari (vincitore nel 2019 del Premio Enriquez per la drammaturgia con un altro testo scritto per il Teatro Filodrammatici, *La scuola delle scimmie*) sarà pubblicato e reso disponibile per la vendita online tramite le piattaforme delle case editrici con cui collabora - Cue Press (<https://www.cuepress.com/autori/brunofornasari>) o Arcadia e Ricono (<http://www.arcadia-media.net/autori/bruno-fornasari/>).

Nel corso del 2021 è prevista la realizzazione del radiodramma dello spettacolo, che diventerà un audiolibro disponibile sugli scaffali virtuali di Storytel, uno dei più grandi servizi di streaming in abbonamento di audiolibri, podcast e e-book. È infatti alla firma l'accordo tra il Teatro Filodrammatici la piattaforma svedese (<https://www.storytel.com/it/it/aboutstorytel>), che distribuirà sotto forma di audiolibro tutti i testi scritti da Bruno Fornasari per il Teatro Filodrammatici: in attesa del contratto firmato, su richiesta potremo fornire scambi informali che attestano l'accordo e il testo del contratto ricevuto da Storytel.